

Estratto dal verbale della riunione del -2 dicembre 2013

GIUNTA

Bianchi Alessandro	Presidente	<u>PRESENTE</u>
Albini Ferdinando	Vice Presidente	<u>PRESENTE</u>
Arena Paolo	Componente	<u>PRESENTE</u>
Berzacola Damiano	Componente	<u>PRESENTE</u>
Dalla Bernardina Gianni	Componente	<u>PRESENTE</u>
Danese Maurizio	Componente	<u>PRESENTE</u>
Guerra Vandino	Componente	<u>PRESENTE</u>
Morando Fernando	Componente	<u>PRESENTE</u>
Prando Andrea	Componente	<u>PRESENTE</u>

Segretario: Cesare Veneri, Segretario Generale della Camera di Commercio I.A.A. di Verona

Assistono: Franco Mario Sottile e Massimo Piccoli, Revisori dei Conti.

O M I S S I S

DELIBERAZIONE N. 353

Oggetto: Indirizzi alla dirigenza per la predisposizione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato anno 2013.



DELIBERA N. 353 del 2 dicembre 2013

Indirizzi alla dirigenza per la predisposizione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato anno 2013.

La Giunta,

- richiamato il CCNL per il quadriennio normativo 1998 – 2001 relativo all'Area della dirigenza del Comparto Regioni e Autonomie locali sottoscritto il 23.12.1999, con particolare riferimento agli artt. 26 e seguenti;
- visti il CCNL Dirigenza del Comparto Regioni – Autonomie Locali relativo al quadriennio normativo 2002÷2005 e al biennio economico 2002÷2003 sottoscritto in data 22.2.2006; il CCNL Dirigenza del Comparto Regioni-Autonomie locali relativo al biennio economico 2004÷2005 sottoscritto in data 14.05.2007; il CCNL Dirigenza del Comparto Regioni – Autonomie Locali relativo al quadriennio normativo 2006÷2009 e al biennio economico 2006÷2007 sottoscritto in data 22.2.2010; il CCNL Dirigenza del Comparto Regioni-Autonomie locali relativo al biennio economico 2008÷2009 sottoscritto in data 03.08.2010;
- visto, in particolare l'art. 19 c. 1 del CCNL 22/2/2010, che recita:
 1. le Camere di Commercio possono integrare, in aggiunta alle disponibilità derivanti dall'applicazione dell'art. 16, e nella misura rispettivamente prevista dal comma 2, le risorse finanziarie, di cui all'art.26 del CCNL del 23.12.1999, qualora siano in possesso dei seguenti requisiti, riferiti al 31.12.2007:
 - a. il rispetto dei vincoli di contenimento della spesa per il personale previsti specificamente per le Camere di Commercio dalle disposizioni delle vigenti leggi finanziarie;
 - b. l'avvenuta formale introduzione di un sistema di programmazione e controllo, integrato nelle sue componenti del controllo strategico, di quello di gestione e della valutazione, ancorato a precisi indicatori di efficienza e di qualità dei servizi, definiti con carattere di uniformità per tutte le Camere di Commercio, in coerenza con le previsioni dell'art. 35 del DPR n. 254/2005, come rilevato dall'Osservatorio Unioncamere annualità 2008;
 - c. il rispetto da parte della singola Camera di Commercio di valori predeterminati degli indicatori di equilibrio economico finanziario, definiti in modo uniforme per tutte le Camere di Commercio, in attuazione del decreto del Ministro per lo sviluppo economico 8.2.2006, come specificati nel comma successivo;
 - d. l'esito, presso la singola Camera di Commercio, delle valutazioni dei risultati dei dirigenti, strutturate secondo il sistema delineato nell'art.7 del CCNL del 14.5.2007,



non inferiore alla media complessiva del 90% per il biennio 2006-07 del valore massimo attribuibile secondo il sistema di valutazione adottato;

- visti, pertanto, gli indicatori di equilibrio economico-finanziario relativi agli anni dal 2001 al 2008, come di seguito riepilogati:

Triennio	Anno di riferimento	Valore indice
2001-2003	2006	18,90
2002-2004	2007	18,96
2003-2005	2008	19,20
2004-2006	2009	19,33
2006-2008	2010	18,98
2007-2009	2011	18,79
2008-2010	2012	19,86

- richiamata la Deliberazione di Giunta n. 373 del 18.12.2000, concernente l'applicazione del CCNL, area della Dirigenza del Comparto Regioni-Autonomie locali per il quadriennio normativo 1998-2001 e per il biennio economico 1998-1999;
- preso atto che, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 150/2009 e delle modifiche intervenute al D.Lgs. 165/2001, lo scenario delle relazioni sindacali si è modificato e che si è ridotto il numero delle materie oggetto di contrattazione decentrata principalmente a due: la verifica della sussistenza delle condizioni per l'applicazione dei commi 3, 4 e 5 dell'art. 26 del CCNL 23.12.1999 e le modalità di utilizzo delle risorse decentrate;
- preso atto che negli Enti con meno di cinque dirigenti la contrattazione decentrata è sostituita dall'istituto dell'informazione;
- richiamate le proprie deliberazioni n. 86 del 18.3.2002, relativa alla graduazione degli incarichi dirigenziali, e n. 231 del 25.7.2006, relativa alla rideterminazione degli importi delle retribuzioni di posizione e di risultato e confermatone il contenuto, anche alla luce della sempre maggiore specializzazione richiesta alla dirigenza camerale in termini di competenza, tanto tecnica quanto manageriale e di gestione delle risorse, richiesta per ricoprire la posizione, in relazione alla difficoltà dei processi decisionali e al livello d'impatto/importanza sull'organizzazione delle decisioni relative alla posizione in esame;
- richiamata la propria deliberazione n. 324 del 9 dicembre 2010, con la quale, a seguito del collocamento in aspettativa senza assegni del dirigente dell'area affari amministrativi, chiamato a svolgere il ruolo di Segretario generale presso altra Camera, nel prendere atto delle assegnazioni ai dirigenti della Camera di Commercio delle responsabilità legate alle attività



svolte dai Servizi dell'Area Affari Amministrativi, come effettuate dal Segretario Generale con provvedimento n. 422 del 11.10.2010:

- erano stati rideterminati i valori della retribuzione di posizione, comprensivi dei valori degli incrementi contrattuali previsti dai CCNL del 14.5.2007, del 22.2.2010 e del 3.8.2010;
- era stato incrementato, degli importi destinati esclusivamente a tale scopo dai CC.CC.NN.L del 22.2.2010 e del 3.8.2010, pari complessivamente ad € 10.218,58, l'ammontare complessivo delle risorse relative alla retribuzione teorica di risultato;
- considerato che la Camera di Commercio di Verona si caratterizza come struttura complessa ed articolata ai sensi dell'art. 27 del CCNL 23.12.1999, misurata attraverso alcuni significativi indicatori:
 - la struttura si articola in quattro Aree dirigenziali che governano le macro funzioni dell'ente;
 - la Camera di Commercio è presente sul territorio provinciale con tre sedi decentrate nei Comuni di Legnago, Villafranca e San Bonifacio;
 - il numero di imprese iscritte al Registro delle Imprese al 31/12/2011 è pari a 98.452 di cui 89.433 attive (dato fornito dalla banca dati *Movimprese*);
 - la gestione delle partecipazioni societarie o in imprese collegate in numerose realtà imprenditoriali (33 società – dato riferito al bilancio 2011), per un valore complessivo di € 38.356.090; strategiche sono in particolare quelle nel settore delle infrastrutture attraverso il sistema aeroportuale del Garda che unisce i due scali di Verona-Villafranca e Brescia-Montichiari, l'Interporto Quadrante Europa, gestito dal Consorzio Zai (del quale la Camera è socio fondatore unitamente a Comune e Provincia), l'Autostrada Serenissima S.p.A e l'Autostrada del Brennero S.p.A.;
 - il numero e la qualità delle relazioni e le partnership istituzionali di importanza strategica ed in particolare la collaborazione con l'Università degli Studi di Verona;
 - il numero di imprese iscritte al registro delle imprese al 31/12/2012 è pari a 98.215, di cui 88.881 attive (dato fornito dalla banca dati *Movimprese*);
 - la gestione delle partecipazioni societarie o in imprese collegate in numerose realtà imprenditoriali (34 società – dato riferito al bilancio 2012), per un valore complessivo contabile di € 39.239.096; strategiche sono in particolare quelle nel settore delle infrastrutture attraverso il sistema aeroportuale del Garda, che unisce i due scali di Verona-Villafranca e Brescia-Montichiari, l'Interporto quadrante Europa, gestito dal Consorzio ZAI (del quale la Camera è socio fondatore unitamente a Comune e provincia), la società A4 Holding S.p.A. e l'Autostrada del Brennero S.p.A.;



- ritenuto, pertanto, che la Camera di Commercio di Verona può essere definita come una struttura organizzativa complessa, anche al fine di consentire, nel definire gli importi correlati alle posizioni dirigenziali, secondo quanto previsto dall'art. 27, comma 5, del CCNL 23.12.1999, il superamento del valore massimo della retribuzione di posizione indicato dal contratto nazionale stesso;
- visti, altresì, gli indicatori di efficienza, efficacia e qualità (distinti in: indicatori economico-patrimoniali, indicatori di struttura e indicatori di processo) sviluppati da Unioncamere attraverso il Sistema Informativo Pareto, che consentono un confronto delle performance raggiunte attraverso un benchmarking con altre Camere di Commercio comparabili, come previsto dall'art. 34 del D.P.R. 254/2005, dall'art. 7 del CCNL Area dirigenza del 14.5.2007 e dall'art. 7 del D.Lgs. 150/2009, ed, in particolare:
 - gli indicatori di solidità economica e patrimoniale:

Incidenza dei costi strutturali					
<i>(misura l'incidenza dei costi di struttura rispetto ai proventi correnti)</i>					
	2008	2009	2010	2011	2012
CCIAA Verona	0,59	0,61	0,58	0,66	0,72
Cluster dimensionale	0,70	0,70	0,58	0,66	0,72
Cluster regionale	0,69	0,66	0,78	0,71	0,74

Margine di struttura					
<i>(misura la capacità della CCIAA di finanziare le attività di lungo periodo interamente con capitale proprio)</i>					
	2008	2009	2010	2011	2012
CCIAA Verona	0,66	0,55	0,54	0,64	0,69
Cluster dimensionale	0,90	0,81	0,78	0,80	0,87
Cluster regionale	0,87	0,83	0,78	0,80	0,87

Solidità finanziaria					
<i>(misura la solidità finanziaria della CCIAA determinando la parte di finanziamento proveniente da mezzi propri)</i>					
	2008	2009	2010	2011	2012
CCIAA Verona	0,84	0,87	0,88	0,84	0,82
Cluster dimensionale	0,70	0,71	0,71	0,71	0,68
Cluster regionale	0,68	0,67	0,67	0,66	0,66

- gli indicatori di dimensionamento del personale:

IL CAPODIRETTORE GENERALE
(Dr. Cesare V. ...)



Dimensionamento del personale					
<i>(indica la dimensione del personale, espresso in unità equivalenti, che ha svolto attività nella CCIAA dal 1/1 al 31/12 su 1.000 imprese attive)</i>					
	2008	2009	2010	2011	2012
CCIAA Verona	1,25	1,22	1,26	1,29	1,28
Cluster dimensionale	1,39	1,35	n.d.	n.d.	n.d.
Cluster regionale	1,71	1,72	n.d.	n.d.	n.d.

- preso atto che, dagli indicatori di efficienza, efficacia e qualità sviluppati da Unioncamere attraverso il sistema informativo Pareto, emerge la “virtuosità” dell’ente camerale scaligero;
- considerato, quindi, che, a livello locale, la Camera di Commercio di Verona, è sempre più riconosciuta come soggetto pubblico di primo livello nelle politiche di gestione e di programmazione sul territorio;
- preso atto che la complessità organizzativa della Camera di Commercio di Verona scaturisce, anche, dalle nuove deleghe affidate negli ultimi anni al “sistema camerale”, nonché dai risultati rilevanti ottenuti dall’ente razionalizzando e migliorando la qualità dei propri servizi seguendo le linee guida che la Giunta e il Consiglio hanno delineato, nel corso degli ultimi anni, anche attraverso il piano strategico pluriennale;
- visto l’art. 27, c. 5, del CCNL 23.12.1999, confermato dall’art. 23, c. 2, CCNL 22.02.2006, il quale prevede che le Camere di Commercio dotate di strutture organizzative complesse e che dispongano delle relative risorse, possano superare il valore massimo della retribuzione di posizione;
- richiamato l’art. 15 del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, approvato dal Consiglio camerale con Consiglio con deliberazione n. 17 del 13 dicembre 2012, il quale articola la Dirigenza camerale nella fascia dirigenziale di vertice, corrispondente al Segretario Generale, e nella fascia dirigenziale di Area, con rilevanza ai fini della graduazione delle funzioni e della responsabilità, nonché della determinazione del relativo trattamento economico;
- richiamato in particolare l’art. 9 del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, in base al quale *“l’Area costituisce l’unità organizzativa di massimo livello posta a governo delle macro funzioni dell’ente ed è punto di riferimento per la pianificazione operativa degli interventi e delle attività sulla base delle scelte strategiche generali dell’ente, il coordinamento delle unità organizzative collocate al suo interno, controllo di efficacia delle politiche e degli*



interventi realizzati, per la parte di propria competenza, anche in termini di grado di soddisfacimento dei bisogni”;

- richiamati in particolare i commi 2 e 6 dell’art. 9 del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, in base ai quali *“le aree sviluppano funzioni a rilevanza esterna o di supporto per l’attività dell’ente” e “dispongono di un elevato grado di autonomia progettuale e operativa nell’ambito degli indirizzi dati dagli organi di governo dell’ente, nonché di tutte le risorse e le competenze necessarie al raggiungimento dei risultati, nel rispetto dei vincoli di efficienza e di economicità complessive dell’ente”;*
- ritenuto che ricorrano tutte le condizioni richieste per l’applicabilità del richiamato art. 27 c. 5 del CCNL 23.12.1999, così come confermato dall’art. 23 c. 2 del CCNL 22.02.2006;
- visto l’art. 26 del CCNL, ai fini dell’applicabilità dei commi 3,4,5, ovvero la definizione di maggiori risorse nell’ambito delle effettive disponibilità di bilancio, da destinare alla retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza in relazione all’attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all’accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ovvero a nuove competenze che incrementano il grado di responsabilità e capacità gestionale della dirigenza;
- visto, in particolare, il comma 3 dell’art. 26, che statuisce che” *In caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all’accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza ovvero un incremento stabile delle relative dotazioni organiche, gli enti, nell’ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all’art. 39, comma 1, della legge 449/1998, valutano anche l’entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione e nuova graduazione delle funzioni dirigenziali direttamente coinvolte nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell’ambito delle capacità di bilancio con conseguente adeguamento delle disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato”;*
- ritenuto di confermare l’applicazione del comma 3 dell’art. 26 del CCNL, motivata dalla necessaria attività di coordinamento dei nuovi servizi attivati e dei processi di riorganizzazione finalizzati all’accrescimento dei servizi esistenti già individuati nella precedente deliberazione 237 del 29 luglio u.s., relativa alla determinazione delle risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività del personale camerale dell’anno 2013, che si intende qui integralmente richiamata;



- richiamato l'art. 32 del CCNL 23.12.1999 relativo all'omnicomprensività del trattamento economico;
- visto l'art. 27 c. 9 del CCNL 23.12.1999 il quale prevede che *"[...] eventuali risorse che risultassero ancora disponibili sono temporaneamente utilizzate per la retribuzione di risultato relativa al medesimo anno e quindi riassegnate al finanziamento della retribuzione di posizione a decorrere dall'esercizio finanziario successivo"*;
- vista la propria precedente deliberazione n. n. 13 del 18 gennaio 2013, di approvazione del Piano della performance 2013÷2015, il quale individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici, le diverse fasi di processo e le azioni di miglioramento previste per il Ciclo di gestione della performance;
- vista, ancora, la propria precedente deliberazione n. n. 14 del 28.01.2013, con la quale sono stati definiti gli obiettivi per l'anno 2013 da affidare alla dirigenza e i relativi parametri di valutazione;
- richiamata la determinazione del Segretario Generale n. 65 del 31.01.2013, di assegnazione degli obiettivi specifici di Area per l'anno 2013;
- vista, altresì, la propria deliberazione n. 261 del 9 settembre u.s., di verifica dei risultati raggiunti dalla dirigenza nel corso del I semestre;
- ritenuto di determinare, per quanto ai punti precedenti, per l'anno 2013, un incremento del fondo per l'attivazione di nuovi servizi e di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti nell'ammontare di € 150.765,63;
- vista la propria deliberazione n. 313 del 7 ottobre u.s., relativa alla corresponsione, alla dirigenza, dell'indennità di risultato per l'anno 2012, da cui è emerso un risparmio pari ad € 14.238,84;
- vista la relazione tecnica al fondo, allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante, e fatti propri i contenuti della stessa;
- visto, ancora, l'art. 28 c. 2 del CCNL 23.12.99, a mente del quale *"Le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di risultato devono essere integralmente utilizzate nell'anno di riferimento. Ove ciò non sia possibile, le eventuali risorse non spese sono destinate al finanziamento della predetta retribuzione di risultato nell'anno successivo."*;
- vista la deliberazione consiliare n. 18 del 29.10.2009 di approvazione delle linee programmatiche per il quinquennio 2010÷2014;
- visto il D.L. 78/2010 ed, in particolare, l'art. 9 c. 2bis, che stabilisce che l'ammontare

Il Segretario Generale
(F.lli. ...)



- complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non può superare, per il triennio 2011÷2013, il corrispondente importo dell'anno 2010;
- vista la circolare del MEF n. 16 del 2 maggio u.s., di predisposizione del conto annuale 2011, prevista dal Titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nella quale è stato definitivamente chiarito che i risparmi degli anni precedenti non devono essere considerati quale parte integrante del Fondo, né di quello 2010 da assumere quale limite per gli anni successivi, né, pertanto, del fondo 2013 che va a costituirsi;
 - visto il D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, relativo al Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, il quale prevede la formazione di budget direzionali e che denota una sempre maggior accentuazione dei profili di autonomia e di responsabilità delle figure dirigenziali;
 - visto il parere del Collegio dei revisori dei conti, chiamati ad esprimersi ai sensi dell'art. 5 comma 3 del CCNL 23.12.1999;
 - richiamata la deliberazione del Consiglio camerale n. 18 del 13 dicembre 2012, di approvazione del preventivo annuale 2013 e della relativa relazione;
 - attesa, pertanto, la relativa disponibilità di bilancio;
 - visti i pareri, acquisiti agli atti, espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 33, comma 3, del vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi, nello specifico:
 - il parere favorevole di merito e fattibilità del Responsabile del Procedimento dell'Ufficio gestione risorse umane e del Dirigente d'Area;
 - il parere favorevole di merito e fattibilità del Responsabile del Procedimento dell'Ufficio Ragioneria/affari generali e del Dirigente dell'Area Organi istituzionali e segreteria generale;
 - il parere finanziario contabile favorevole del Responsabile del Servizio Ragioneria;
 - il parere favorevole del Segretario Generale, in ordine alla conformità del provvedimento alle disposizioni normative, statutarie e regolamentari vigenti;
 - richiamato il Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi approvato con Deliberazione del Consiglio n. 17 del 13 dicembre 2012;
 - visto il Regolamento della Giunta Camerale approvato con propria deliberazione n. 127 del 3 maggio 2012;
 - visto lo Statuto Camerale approvato dal Consiglio con deliberazione n. 24 del 5 dicembre 2011;
 - vista la legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modificazioni ed integrazioni;



- visto il D.L.vo 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni ed integrazioni;
- a voti unanimi, espressi ed accertati nei modi di legge,

DELIBERA

- a) di individuare, per l'anno 2013, in € 150.765,63 la consistenza delle risorse discrezionali per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti;
- b) di determinare in € 210,00 le risorse aggiuntive di cui all'art. 32 c. 2 del CCNL 23/12/1999, che consente di incrementare, ai sensi dell'art. 29, *"la retribuzione di risultato dei dirigenti che abbiano contribuito alla loro acquisizione, quando si tratti di compensi aventi carattere episodico"*;
- c) di determinare in € 14.238,84 i risparmi 2012 destinati ad incrementare il fondo 2013;
- d) di fare proprio il contenuto della relazione tecnica finanziaria al fondo, allegata al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, dando atto che il fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti ammonterà complessivamente ad € 308.438,34, comprensivo di tutte le somme di cui ai punti precedenti;
- e) di disporre affinché il Segretario generale determini, con proprio provvedimento, il totale del fondo per il finanziamento dell'indennità di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2013, tenendo conto di quanto ai punti precedenti;
- f) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Il Segretario Generale
(Dott. Cesare Veneri)

Il Presidente
(Alessandro Bianchi)

Allegati:

- ✓ A - Relazione tecnico-finanziaria al fondo;
- ✓ B - Parere del Collegio dei Revisori dei conti.

ALLEGATO

☒ DELIBERAZIONE N. 353

☐ COMUNICAZIONE N. _____

GIUNTA CAMERALE DEL

2 DICEMBRE 2013

RISORSE DECENTRATE

Il C.C.N.L. relativo al quadriennio giuridico 1998-2001 e al biennio economico 1998-1999, entrato in vigore il 23 dicembre 1999, ha determinato, come segue, le risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato dei dirigenti del comparto Regioni-Autonomie locali:

➤ c. 1:

- a) l'importo complessivamente destinato al finanziamento del trattamento di posizione e di risultato di tutte le funzioni dirigenziali per l'anno 1998, secondo la disciplina del CCNL del 10.4.1996 e del CCNL del 27.2.1997;
 - b) le somme derivanti dalla attuazione dell'art. 43 della legge 449/1997;
 - c) i risparmi derivanti dalla applicazione della disciplina dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 29/1993;
 - d) un importo pari all'1,25% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997 a decorrere dal 31.12.1999 ed a valere per l'anno 2000, corrispondente all'incremento, in misura pari ai tassi programmati di inflazione, del trattamento economico della dirigenza, eccedente quello tabellare e la indennità integrativa speciale;
 - e) le risorse che specifiche disposizioni di legge finalizzano alla incentivazione della dirigenza, quali quelle di cui all'art. 37 del presente CCNL e all'art. 18 della L. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - f) le somme connesse al trattamento incentivante del personale dirigenziale trasferito agli enti del comparto a seguito della attuazione dei processi di decentramento e delega di funzioni;
 - g) l'importo annuo della retribuzione individuale di anzianità nonché quello del maturato economico di cui all'art.35, comma 1, lett. b del CCNL del 10.4.1996 dei dirigenti comunque cessati dal servizio a far data dal 1.1.1998; tali risorse sono destinate alle finalità di cui all'art. 27;
 - i) le risorse derivanti dall'applicazione della disciplina dell'art. 32;
- c. 2: ove nel bilancio sussista la relativa capacità di spesa, gli enti verificano la possibilità di integrare, dall'anno 1999, le risorse economiche di cui al comma 1, sino ad un importo massimo dell'1,2% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997. Tale disciplina non trova applicazione nei confronti degli enti locali in situazione di dissesto o

Allegato A)

di deficit strutturale, per i quali non sia intervenuta ai sensi di legge l'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;

- c. 3: in caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza ovvero un incremento stabile delle relative dotazioni organiche, gli enti, nell'ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all'art.39, comma 1, della legge 449/1998, valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione e nuova graduazione delle funzioni dirigenziali direttamente coinvolte nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio con conseguente adeguamento delle disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato. Analoga disciplina si applica agli enti, anche di nuova istituzione, che istituiscano per la prima volta posti di qualifica dirigenziale nella dotazione organica;
- c. 4: a decorrere dal 31.12.1999, le risorse finanziarie destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato della dirigenza possono essere integrate dagli enti nell'ambito delle effettive disponibilità di bilancio. Possono avvalersi di tale facoltà gli enti che certifichino di essere in possesso dei requisiti, desunti dal bilancio, individuati in una apposita intesa che le parti del presente CCNL si impegnano a stipulare entro il 30.4.2000; a tal fine l'ARAN convoca le organizzazioni sindacali firmatarie del presente contratto entro il mese successivo alla data della sua stipulazione. Nella predetta intesa sarà incluso un indice basato sul rapporto tra spesa per il personale con qualifica dirigenziale rispetto alla spesa per il restante personale;
- c. 5: gli enti possono integrare le risorse di cui al comma 1 con una quota non superiore al 6 % del minore importo del finanziamento a carico del pertinente capitolo di bilancio, derivante, a parità di funzioni e fatti salvi gli incrementi contrattuali, dalla riduzione stabile di posti di organico della qualifica dirigenziale.

Con il CCNL 12/02/2002, relativo al biennio economico 2000÷2001, è stato stabilito, all'art. 1 c. 3, che, le indennità di posizione, fossero automaticamente ridotte di € 3.356,97 e la somma corrispondente resa indisponibile all'interno del Fondo. Pertanto, come evidenziato in fondo alla presente relazione, dal totale complessivo del Fondo stesso, pari, per il 2013, ad € 297.198,82, deve essere detratta la somma complessiva di € 13.428,00, cosicché, la somma disponibile, per il 2013, per il pagamento delle retribuzioni di posizione e di risultato, per la dirigenza camerale, è complessivamente pari ad € 294.199,40.

IL SINDACATO
(Dr. Carlo P. ...)

Allegato A)

Inoltre, il fondo così determinato, è stato integrato grazie al successivo intervento del CCNL 22.02.2006, in particolare con l'art. 23:

- c. 1: il valore economico della retribuzione di posizione di tutte le funzioni dirigenziali previste dall'ordinamento dei singoli enti, nell'importo annuo per tredici mensilità vigente alla data dell'1.1.2002 e secondo la disciplina dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999, è incrementato di un importo annuo di 520,00 euro, ivi compreso il rateo di tredicesima mensilità. Conseguentemente le risorse dedicate al finanziamento della retribuzione di posizione e risultato di cui all'art. 26 del CCNL del 23.12.1999 sono incrementate, dall'anno 2002, del corrispondente importo annuo complessivo;
- c. 3: a decorrere dall'1.1.2003 le risorse per la retribuzione di posizione e di risultato sono ulteriormente incrementate di un importo pari al 1,66% del monte salari dell'anno 2001, per la quota relativa ai dirigenti.

Vi è stato, altresì, un ulteriore incremento del fondo, determinato grazie agli aumenti previsti dall'art. 4 del CCNL 14.05.2007:

- c. 1: il valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alle date dell'1.1.2004 e dell'1.1.2005, nell'importo annuo per tredici mensilità, determinato secondo la disciplina dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999, è incrementato dei seguenti importi annui lordi, comprensivi del rateo di tredicesima mensilità:
€ 572, 00 all'1.1.2004;
€ 1.144, 00 all'1.1.2005,

che comprendono ed assorbono il precedente incremento.

Conseguentemente, le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato, di cui all'art.26 del CCNL del 23.12.1999, sono incrementate, dall'anno 2005, in misura corrispondente agli incrementi di retribuzione riconosciuti a ciascuna funzione dirigenziale.

- c. 4: a decorrere dal 31.12.2005 ed a valere per l'anno 2006, le risorse per la retribuzione di posizione e di risultato sono ulteriormente incrementate di un importo pari allo 0,89 % del monte salari dell'anno 2003, per la quota relativa ai dirigenti.

Infine, le ultime due tornate contrattuali, entrambe siglate nel corso del 2010 e relative ai bienni economici 2007÷2008 e 2009÷2010, hanno stabilito ulteriori incrementi così sintetizzabili:

CCNL 22/02/2010 – quadriennio giuridico 2006÷2009 e biennio economico 2006÷2007:

- art. 16 c. 1: il valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alla data dell'1.1.2007, nell'importo annuo per tredici mensilità, determinato secondo la disciplina dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999, è incrementato di un importo annuo lordo, comprensivo del rateo di tredicesima mensilità, pari a € 478,40.

Allegato A)

Conseguentemente, le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato, di cui all'art.26 del CCNL del 23.12.1999, sono incrementate, per l'anno 2007, in misura corrispondente agli incrementi di retribuzione riconosciuti a ciascuna funzione dirigenziale;

- art. 16 c. 4: le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza, di cui all'art.26 del CCNL del 23.12.1999, sono altresì incrementate, con decorrenza dal 31.12.2007, di un importo pari all'1,78% del monte salari relativo alla dirigenza per l'anno 2005, determinato in € 6.742,62.

CCNL 03/08/2010 – biennio economico 2008÷2009

- art. 5 c. 1: il valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alla data dell'1.1.2009, nell'importo annuo per tredici mensilità, determinato secondo la disciplina dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999, è incrementato, con decorrenza dalla medesima data dell'1.1.2009, di un importo annuo lordo, comprensivo del rateo di tredicesima mensilità, pari a € 611,00. Conseguentemente, le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato, di cui all'art.26 del CCNL del 23.12.1999, sono incrementate, per l'anno 2009, in misura corrispondente agli incrementi di retribuzione riconosciuti a ciascuna funzione dirigenziale;
- c. 4: Le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza, di cui all'art.26 del CCNL del 23.12.1999, sono altresì incrementate, con decorrenza dall'1.1.2009, nella misura dello 0,73 % del monte salari relativo alla dirigenza per l'anno 2007;
- c. 5. Le risorse di cui al comma 4 sono confermate anche per gli anni successivi al 2009 e, sommandosi a quelle già previste dall'art.16, comma 4, del CCNL del 22.2.2010, sono destinate integralmente al finanziamento della sola retribuzione di risultato dei dirigenti.

In realtà, il contratto presenta un'anomalia in quanto, apparentemente, non consente il finanziamento dell'aumento dell'indennità di posizione, stabilito dal contratto del 22 febbraio 2010, per l'anno 2008, in quanto lo stesso parla unicamente, come già evidenziato più sopra nella presente relazione, di aumenti delle risorse per l'anno 2007.

Tuttavia, poiché il successivo comma 3 dell'art. 16 statuisce che “A decorrere dal 31.12.2007, i valori minimi e massimi della retribuzione di posizione di cui all'art.27, comma 2, del CCNL del 23.12.1999, come modificati dall'art.4, comma 3, del CCNL del 14.5.2007, sono conseguentemente rideterminati nel valore minimo di € 10.922,17 e nel valore massimo di € 44.491,87”, appare lampante che, necessariamente, l'aumento va mantenuto anche per il successivo anno e finanziato

Allegato A)

con un apposito incremento del Fondo, come certificato dal Collegio dei revisori dei Conti, nel verbale relativo alla riunione del 21 settembre 2010, relativo al controllo di compatibilità dei costi ex art. 5, c. 3 del CCNL Regioni-EE.LL. area dirigenza ed art. 40-bis d.lgs. 165/2001.

Inoltre, solo il CCNL 03/08/2010 consente di incrementare stabilmente le risorse da destinare alla retribuzione di risultato, previste dall'art. 16 c. 4 del CCNL 22/02/2010, in quanto introduce la salvaguardia prevista dall'art. 5 c. 5.

Pertanto, in applicazione delle norme contrattuali, il Fondo è stato così determinato:

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DEI DIRIGENTI ANNO 2013	
<u>CCNL 23.12.1999</u>	<u>ART. 26 c.1</u>
	Lettera a), ivi compresa l'indennità massima attribuibile al dirigente assunto nell'ottobre 1999, ma il cui posto era già presente in pianta organica e messo a concorso nel 1998 ivi comprese le somme di cui all'art. 1 c. 3 lett. E) C.C.N.L. 12/02/2002 € 102.853,68
	Lettera b) €
	Lettera c) €
	Lettera d) – a partire dal 1° gennaio 2000 1,25% del M.S. 1997, riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 1,25% x 378.879.133 € 2.446,93
	Lettera e) €
	Lettera f) €
	Lettera g) € 8.995,83
	Lettera i) € 11.155,47
	Totale € 125.451,91
	<u>ART. 26 c. 2</u>
	1,2% del M.S. 1997, riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 1,2% x Lit. 378.879.133 (= Euro 195.674,74) € 2.348,10
	Totale € 2.348,10
	<u>ART. 26 c. 3</u>
	Integrazione per attivazione nuovi servizi e di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti € 150.765,63
	Totale € 150.765,63
	TOTALE € 278.565,64
<u>CCNL 22.02.2006</u>	<u>ART. 23 c. 1</u>
	Rideterminazione retribuzione di posizione a far data dall'1.1.2002 - Competenza 2013 € 2.080,00

	<u>ART. 23 c. 3</u>
	Importo pari all'1,66% del M.S. 2001 riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 1,66% * € 262.310,77 € 4.354,36
	Totale € 6.434,36
<u>CCNL 14.05.2007</u>	<u>ART. 4 C. 1</u>
	Rideterminazione retribuzione di posizione a far data dall'1.1.2005 - Competenza 2013 € 4.576,00
	Totale € 4.576,00
	<u>ART. 4 C. 4</u>
	Importo pari allo 0,89% del M.S. 2003 riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 0,89% * 366.879,08 € 3.265,22
	Totale € 3.265,22
<u>CCNL 22.02.2010</u>	<u>ART. 16 C. 1</u>
	Rideterminazione delle indennità di posizione - anno 2013 € 1.913,60
	Totale € 1.913,60
<u>CCNL 03.08.2010</u>	<u>ART. 5, C. 1</u>
	Rideterminazione delle indennità di posizione anno 2013 2.444,00
	Totale € 2.444,00
	TOTALE FONDO € 297.198,82
	di cui somme indisponibili ex art. 1 c. 3 lett. e) CCNL 12/02/2002 € 13.428,00
<u>CCNL 22.02.2010</u>	<u>ART. 16 C. 4</u>
	Importo pari all'1,78% del M.S. 2005 riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 1,78% * 378.799,00 - anno 2013 € 6.742,62
	Totale € 6.742,62
<u>CCNL 03.08.2010</u>	<u>ART. 5, C. 4</u>
	Importo pari all'0,73% del M.S. 2007 riferito alla dirigenza, al netto degli oneri contributivi a carico Camera = 0,73% * 476.159,00 - anno 2013 € 3.475,96
	Totale € 3.475,96
<u>ALTRE SOMME DESTINATE ALL'INDENNITA' DI RISULTATO ANNO 2013</u>	
	Rimborsi Unioncamere, Infocamere, etc. € 210,00
	Totale € 210,00
	TOTALE € 307.627,40
	TOTALE DISPONIBILE € 294.199,40
	TOTALE ANNO 2010 AL NETTO DEI RISPARMI € 310.989,40
	TOTALE FONDO ANNO 2013 € 294.199,40
	Risparmi anno 2012 € 14.238,84

	TOTALE DISPONIBILE € 308.438,24
--	--

Particolare attenzione, va prestata all'art. 26 c. 3, relativo all'attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza.

Da anni la dirigenza camerale presta una costante attenzione all'organizzazione dell'Ente e alla razionalizzazione delle attività finalizzate al conseguimento di margini superiori di efficienza, economicità e semplificazione, come dimostrano, ad esempio, i dati che emergono dal calcolo dell'indice di equilibrio economico-finanziario dell'ente, determinato annualmente dal Ministero dello Sviluppo economico e preso a riferimento, fino all'anno 2011, per i vincoli alle assunzioni, che mette in relazione quattro elementi: numero dei dipendenti in servizio, numero di imprese iscritte nel registro delle imprese, costo del personale ed entrate correnti.

La soglia massima di virtuosità era rappresentata da un valore inferiore a 35, che consentiva di poter effettuare assunzioni a tempo indeterminato nel limite di spesa del 70% di quella relativa alle cessazioni dell'anno precedente.

Tale indice, si è mantenuto, per la Camera di Commercio di Verona, a livelli sempre molto bassi, costantemente al di sotto di 20. In particolare, l'indice ha avuto il seguente trend:

Anno di riferimento	Valore indice
2006	18,90
2007	18,96
2008	19,20
2009	19,33
2010	18,98
2011	18,79
2012	19,86

Nonostante non si debba più calcolare tale indicatore per questioni assunzionali, lo stesso può continuare ad essere assunto come parametro per il monitoraggio della qualità e dei costi complessivi dell'Ente, a conferma della costante attenzione posta su queste tematiche.

Inoltre, va considerata la circostanza che il nuovo approccio riorganizzativo, evidenziato anche nel D.Lgs. 23/2010, di modifica della L. 580/1993, sottolinea la funzione della Camera di Commercio quale ente esponenziale delle imprese del territorio e che la gestione del complesso delle funzioni che emergono dal processo indicato, implica una forte accentuazione dei profili di autonomia e di responsabilità delle figure dirigenziali sia per il Segretario Generale che per i Dirigenti di Area, investiti della gestione e scelta degli strumenti di attuazione dei programmi dell'Ente, nonché della

responsabilità dei risultati, come previsto dal D.L.vo n° 165 del 2001 nel quadro della riforma degli enti camerali, del decentramento e della semplificazione amministrativa.

Dalle nuove deleghe affidate negli ultimi anni al “sistema camerale”, nonché dai risultati rilevanti ottenuti dall’ente razionalizzando e migliorando la qualità dei propri servizi, seguendo le linee guida che la Giunta e il Consiglio hanno negli anni delineato nei piani strategici pluriennali, anche alla luce del sempre maggiore livello di competenza, tanto tecnica quanto manageriale e di gestione delle risorse, richiesto alla dirigenza camerale, nonché dell’aumento del livello di difficoltà dei processi decisionali, considerato che la Camera di Commercio di Verona, all’interno del comprensorio provinciale, rappresenta Ente di riferimento per lo sviluppo del tessuto economico, anche grazie alle sinergie con gli altri Enti locali ed al rilievo della stessa all’interno delle partecipazioni ritenute strategiche per la crescita del territorio e visto, inoltre, che, a livello locale, la Camera di Commercio di Verona, è sempre più riconosciuta come soggetto pubblico di primo livello nelle politiche di gestione e di programmazione sul territorio. A livello di “sistema camerale”, sono stati sviluppati o in corso di definizione, nuovi sistemi dinamici di analisi e sviluppo, quali la mappatura dei processi, anche al fine di determinarne i costi, e l’individuazione di un paniere di indicatori per definire le strutture organizzative complesse, al fine di omogeneizzare i parametri a livello nazionale.

I dati relativi ai margini individuati seguendo la metodologia del sistema Pareto, predisposto dall’Unioncamere nazionale al fine di rendere comparabili gli indici più significativi delle Camere aventi strutture simili, evidenziano quanto segue:

1. indicatori di solidità economica e patrimoniale:

Incidenza dei costi strutturali					
<i>(misura l'incidenza dei costi di struttura rispetto ai proventi correnti)</i>					
	2008	2009	2010	2011	2012
CCIAA Verona	0,59	0,61	0,58	0,66	0,72
Cluster dimensionale	0,70	0,70	0,78	0,71	0,74
Cluster regionale	0,69	0,66	0,69	0,68	0,72

Margine di struttura					
<i>(misura la capacità della CCIAA di finanziare le attività di lungo periodo interamente con capitale proprio)</i>					
	2008	2009	2010	2011	2012
CCIAA Verona	0,66	0,55	0,54	0,64	0,69
Cluster dimensionale	0,90	0,81	0,78	0,80	0,87
Cluster regionale	0,87	0,83	0,78	0,80	0,87

Solidità finanziaria					
<i>(misura la solidità finanziaria della CCIAA determinando la parte di finanziamento proveniente da mezzi propri)</i>					
	2008	2009	2010	2011	2012
CCIAA Verona	0,84	0,87	0,88	0,84	0,82
Cluster dimensionale	0,70	0,71	0,71	0,71	0,68
Cluster regionale	0,68	0,67	0,67	0,66	0,66

2. indicatori di struttura, che riguardano la dimensione “istituzionale” della Camera di Commercio, ovvero il dimensionamento del personale:

Dimensionamento del personale					
<i>(indica la dimensione del personale, espresso in unità equivalenti, che ha svolto attività nella CCIAA dal 1/1 al 31/12 su 1.000 imprese attive)</i>					
	2008	2009	2010	2011	2012
CCIAA Verona	1,25	1,22	1,26	1,29	1,28
Cluster dimensionale	1,39	1,35	n.d.	n.d.	n.d.
Cluster regionale	1,71	1,72	n.d.	n.d.	n.d.

Inoltre, nel corso degli ultimi anni, come confermato anche dagli obiettivi affidati alla struttura per il 2013, alta è stata l'attenzione dell'Ente all'orientamento al cliente, all'ottimizzazione dei servizi, reali, finanziari e di regolazione del mercato, al riequilibrio ed alla riutilizzazione delle risorse umane, finanziarie e materiali. Ciò ha condotto all'attivazione, da parte della Camera di Commercio, nel corso del 2013, anche per effetto di trasferimenti di competenze, di nuovi servizi nonché al consolidamento di quelli già avviati negli anni precedenti. La dirigenza, naturalmente, è direttamente coinvolta nell'attività di coordinamento e gestione di tutti i nuovi servizi affidati all'Ente nonché al consolidamento di quegli avviati negli anni precedenti, individuati con deliberazione di Giunta n. 237 del 29 luglio u.s., come, tra l'altro, evidenziato nelle relazioni, anche infrannuali, dell'Organismo indipendente di valutazione. Pertanto, anche ai fini della valorizzazione delle competenze dirigenziali e di un maggiore ricorso alla premialità, al fondo è stato attribuito, per il corrente esercizio, l'incremento di € 150.765,63, determinato in base al risparmio organizzativo teorico, relativo sia ai servizi ormai consolidati, per i quali i dirigenti svolgono la propria attività di coordinamento e supervisione, sia ai servizi avviati nel corso del 2013, di cui l'importo rappresenta una quota pari al 25%.

Secondo le priorità strategiche delineate dal Consiglio camerale nel Programma Pluriennale 2010-2014, la programmazione annuale della Camera di commercio di Verona per il 2013 si distingue per aspetti di continuità relativamente alle finalità di azione e alle aree strategiche di intervento, mentre,

sotto l'aspetto più prettamente organizzativo, si denotano alcune specificità di azione legate anche al necessario adeguamento all'attuale contesto normativo.

I diversi piani operativi programmati, dunque, sono finalizzati ad affiancare e supportare i processi di investimento ed internazionalizzazione delle imprese veronesi; ad operare in coordinamento con altri soggetti sia pubblici che privati per ottimizzare la gestione delle risorse del territorio; a garantire, con specifiche politiche di semplificazione e modernizzazione dell'attività amministrativa ed un attento e razionale utilizzo delle risorse, gli standard di qualità ed efficienza dei servizi offerti dalla Camera di commercio di Verona ai propri utenti.

In particolare, nel corso degli ultimi anni, come confermato anche dal citato Piano delle performance 2013-2015, al quale sono allegati il programma pluriennale 2010 – 2014, la Relazione Previsionale e Programmatica 2013, le Schede analitiche obiettivi operativi 2013 e le Schede analitiche obiettivi individuali dei dirigenti 2013, alta è stata l'attenzione dell'Ente al consolidamento e allo sviluppo sociale ed economico del territorio; al sostegno alla competitività e all'internazionalizzazione delle imprese; alla promozione della trasparenza, legalità e tutela del mercato; alla semplificazione amministrativa, all'innovazione ed al miglioramento continuo dei servizi.

Il raggiungimento degli obiettivi indicati quali prioritari dalla Giunta consente all'Ente di proporsi, al mondo delle imprese, come costante punto di riferimento, in relazione, non soltanto alle risorse direttamente destinate agli Interventi economici, ma anche all'efficienza con cui vengono forniti tutti i servizi amministrativo-anagrafici. In tal senso, l'Organismo Indipendente di Valutazione della

Allegato A)

performance, nella seduta del 3.09.2013, ha analizzato, utilizzando gli appositi indicatori, l'attività svolta e validato il livello dei risultati conseguiti nel corso del 1° semestre dell'anno 2013.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Giovanni Di Stefano)



**CONTROLLO DI COMPATIBILITÀ DEI COSTI EX ART. 5, C. 3
DEL CCNL REGIONI-EE.LL. AREA DIRIGENZA ED ART. 40-BIS D.LGS. 165/2001
ANNO 2013**

Il sottoscritto Collegio dei Revisori,

- esaminata la proposta di deliberazione della Giunta camerale, relativa all'individuazione delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza camerale per l'anno 2013;
- esaminata la documentazione prodotta dall'Ente a corredo di tale proposta ed, in particolare, il prospetto relativo alla costituzione del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti - anno 2013 nonché la relazione tecnico-finanziaria, che illustra le norme soggiacenti la costituzione medesima;
- preso atto che il fondo, determinato in applicazione delle norme contrattuali, risulta pari ad € 294.199,40 al netto dei risparmi di € 14.238,84, relativi all'indennità di risultato per la dirigenza riferita all'anno 2012, per cui il fondo complessivo è di € 308.438,24 ;
- rilevato che, anche ai fini della valorizzazione delle competenze dirigenziali e di un maggior ricorso alla premialità, al fondo è stato attribuito l'incremento di €. 150.765,63 , determinato in base al risparmio organizzativo teorico relativo ai servizi consolidati ed a quelli avviati nel corso del 2013, in applicazione all' art.26 c. 3 del CCNL 23.12.1999;
- visto l'art.28 c.2 del C.C.N.L. 23.12.99 a norma del quale "le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di risultato devono essere integralmente utilizzate nell'anno di riferimento. Ove ciò non sia possibile, le eventuali risorse non spese sono destinate al finanziamento della predetta retribuzione di risultato nell'anno successivo";
- preso atto, altresì, che il fondo 2010 al netto dei risparmi risulta pari ad €. 310.989,40;
- accertato, pertanto, il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 9 c. 2-bis del D.L. 78/2010, che impone che i fondi per il trattamento accessorio del personale delle pubbliche amministrazioni non possono superare, nel triennio 2011/2013, l'importo del 2010;
- considerato che la somma necessaria alla copertura degli oneri previsti dalla deliberazione in argomento trova copertura nelle disponibilità del bilancio 2013;
- completati gli opportuni controlli,

DICHIARA

di aver verificato la compatibilità dei costi sopra riportati con i vincoli di bilancio.

Verona, 28.11.2013

IL COLLEGIO DEI REVISORI

(Lina Festa)

(Franco Mario Sottile)

(Massimo Piccoli)

ALLEGATO
☒ DELIBERAZIONE N. <u>353</u>
☐ COMUNICAZIONE N. _____
GIUNTA CAMERALE DEL <u>2 DICEMBRE 2013</u>

